

IN BREVE

Note di solidarietà

L'Associazione Orizzonti Onlus e il conservatorio Maderna organizzano per questo pomeriggio alle 18 un concerto di beneficenza di musica classica a favore della Sierra Leone. Il ricavato dell'evento contribuirà al progetto che prevede la costruzione di una casa di accoglienza per 25 bambini orfani. L'evento è patrocinato dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Fondazione Romagna Solidale e si svolgerà a Sant'Agostino.

DATA:

29/3/15

Cesena
il Resto del Carlino



PROMOTORI Arturo Alberti e Paolo Chiavacci

OGGI ALLE 18
Concerto
a Sant'Agostino
per gli orfani
della Sierra Leone

UN CONCERTO del Conservatorio Maderna con musiche di Bach, Vivaldi, Mozart e Haydn per una nobile causa: la realizzazione della casa di accoglienza Madaka Family Home in Sierra Leone in collaborazione con l'associazione Saint Mary's Home of Charity con il patrocinio della Fondazione Cassa Risparmio di Cesena e della Fondazione Romagna Solidale. Si terrà oggi alle 18 di Sant'Agostino. Dirige l'orchestra Alessandra Mazzanti. Ingresso a offerta libera. «Il ricavato - dicono Arturo Alberti dell'associazione Orizzonti e, Paolo Chiavacci, direttore del conservatorio Maderna (promotori dell'iniziativa) - verrà devoluto per il progetto di una casa di accoglienza per 30 bambini orfani e abbandonati nel villaggio di Madaka nella Sierra Leone, dove sono aumentati esponenzialmente gli orfani anche a causa della infezione di ebola che si è abbattuta sul Paese africano, uno dei più poveri del mondo.

a.a.

DATA:

29/3/15

L'opera di Alberto Sughi, un viaggio accidentato nell'arte

Ricordo del pittore nel terzo anniversario della morte

di MARISA ZATTINI*

ROBERTO Longhi sosteneva che la pittura non argomenta ma pretende risposte argomentate. Sono passati tre anni dalla morte di Alberto Sughi, artista nato a Cesena nel 1928, militante nel partito comunista, trasferitosi a Roma nel 1948, celebrato nella sua città nel 2007 con una mostra antologica alla Biblioteca Malatestiana curata da Vittorio Sgarbi (Catalogo Skira, con testi di Daniela Savoca e Sergio Zanolli). Il Resto del Carlino era "media sponsor".

Solo la memoria può conservare nel tempo l'opera di un artista. Una memoria "civile", presente; una memoria che "rigisce" mediante articoli, omaggi, riflessioni, mostre personali e collettive tematiche e non. E questo il piacere e appassionato compito di musei, curatori, eredi, amici... Riprendo fra le mani la rivista *Graphie* (1999) e rileggo l'intervista che gli feci allora. La mia prima domanda era: «Dove va l'arte contemporanea?» e Alberto Sughi rispondeva: «Arte è una parola dal significato piuttosto misterioso e quindi sarebbe da usare con circospezione. Ricordo che Roberto Longhi lamentava che nella scuola si insegna la storia dell'arte senza preoccuparsi di spiegare quale sia il significato della espressione arte. Oggi si tende a fare un uso di questo vocabolo troppo disinvoltato e anche eccessivo. Forse avrei meno problemi se la domanda fosse: dove va la pittura moderna? Risponderei che il suo destino sembra quello di scomparire e che si fa di tutto perché la sua cancellazione avvenga il più presto pos-

sibile. Come sono lontani i tempi in cui lo scontro tra le tendenze Astratta o Figurativa sembrava dovesse determinare il primato dell'una sull'altra nella modernità. Oggi i pittori, coloro che ancora dipingono, appaiono come una minoranza di marginali, di outsider, di resistenti secondo la definizione di Renzo Vespiariano». E poi, ancora sottile, neava che «il pittore perorre sentieri inesplorati, lontani dalle strade troppo affollate dell'arte e della modernità. Spesso il suo è un viaggio accidentato; i suoi soli compagni sono i maestri che ama; da loro ha appreso come ci si avvezza per le grandi avventure; ma il suo è un percorso nuovo e non può chiedere aiuto che a se stesso».

LA PITTURA di Alberto Sughi, come lui stesso riconosceva, per molti versi rispecchiava il cinema italiano del dopoguerra. Con una pittura elegante, talvolta cupa, potentemente "veloce" e senza penitenti sembrava voler morire sulle figure rappresentate. Un'empatia malinconica e totale. Una ricerca da subito orientata alle criticità e ai nodi esistenziali dell'individuo, nel rapporto con la società e con se stesso.

Tante sono state le mostre ampie che lo hanno rappresentato nel mondo: dalla Galleria d'Arte Moderna di Bologna al Museo delle Belle Arti di Budapest, dalla Galleria Nazionale di Praga al Museo di Casel S. Angelo di Roma, al Palazzo dei Diamanti di Ferrara e al Maso di San Paolo del Brasile. Personalmente lo conobbi nel 1992 a Milano, nello studio dello scultore Floriano Bodini, suo fratello amico. Ricordo poi il suo elegante e ordinatissimo studio romano e le

viste che si concludevano sempre con un pranzo, assieme a Bruna, in osterie tipiche...

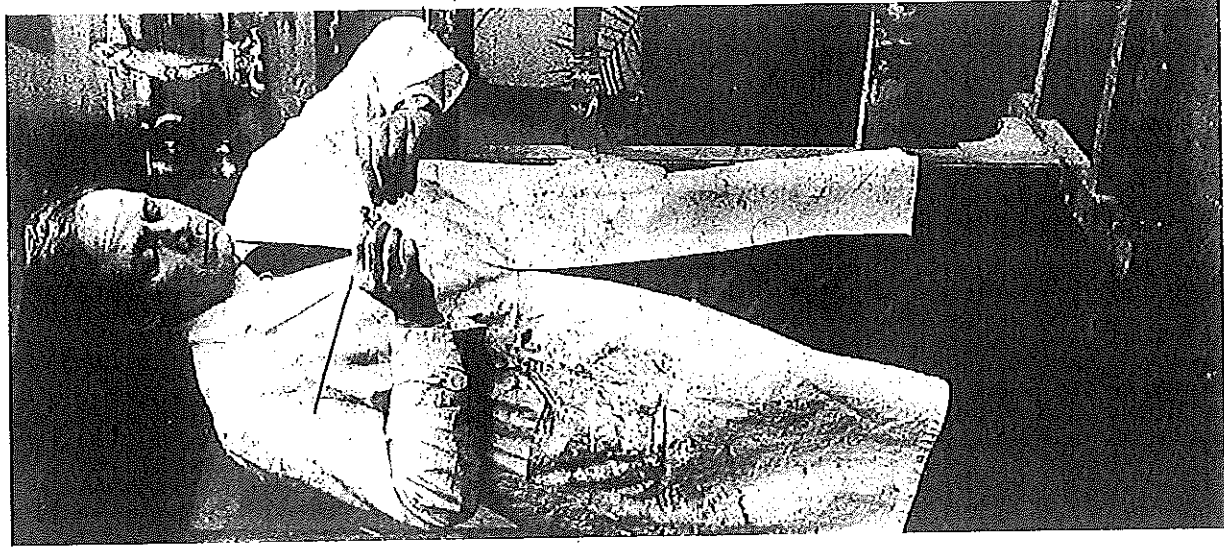
Lui, sempre in camice bianco: il lungo tavolo in legno naturale con lampada, computer e tastiera, i fogli e i libri allineati impeccabilmente. Le librerie basse, due sedie nere in pelle e acciaio di Le Corbusier e in fondo il cavalletto con una tela che sempre ritraeva Bruna, malinconica, appoggiata ad un banco, Bar... Alcuni dipinti appoggiati a terra ed un tavolo/carrello, sempre in legno, dove erano perfettamente ordinati pennelli e colori.

LA SUA è stata una pittura singolare, pirandelliana, dove le figure erano maschere di una società in leno distacco; uomini e donne colti sulla scena come attori sul palcoscenico della vita.

Lo spazio psicologico e onirico della tela appare sempre dilatato e come sospeso; il disegno di splendida e rara freschezza è lì a sostenere e a rafforzare le pennellate inerte e raffinate, i volti corosi e giugnanti... Pensiamo alle slabbrature vigorose delle coperte dei letti disfatti - mescolanza di realtà e sogno - ai lunghi banco bar dove l'informale pare conungersi perfettamente con una pittura dalle tonalità espressioniste.

DOVE ritrovare oggi l'opera di Alberto Sughi, a Cesena? Qualcosa alla Pinacoteca Comunale, alla Banca di Cesena e la grande tela *Il Teatro d'Italia* (1983) alla Cassa di Risparmio... non ricordo altro.

*architetto, direttore artistico de *Il Violo* sezione arte



<http://www.espressonline.it/visualizza.php?it>
Cesena
 il Resto del Carlino
 Via Piero del 47023
 Tel. 0547-27000 - Fax 0547-25118